

# GIORNALE DI PADOVA

POLITICO-QUOTIDIANO

UFFICIALE PER LA PUBBLICAZIONE DEGLI ATTI AMMINISTRATIVI E GIUDIZIARI DELLA PROVINCIA

**PATTI D'ASSOCIAZIONE**

	Annata	Semestre	Trimestro
Padova all'Ufficio del Giornale	L. 16	L. 8.50	L. 4.50
» a domicilio	» 20	» 10.80	» 6.—
Per tutta Italia franco di posta	» 22	» 11.50	» 6.—

Per l'Estero le spese di posta in più.  
I pagamenti posticipati si conteggiano per trimestre.  
**Le associazioni si ricevono:**  
Padova all'Ufficio d'Amministrazione del Giornale, Via dei Servi N. 1063.

**SI PUBBLICA MATTINA E SERA**

di tutti i giorni.

Numero separato centesimi 5

Un numero arretrato centesimi 10.

**PREZZO DELLE INSERZIONI**

(pagamento anticipato)

Inserzioni di avvisi tanto ufficiali che private in quarta pagina centesimi 25 la linea o spazio di linea in carattere festino.  
Articoli comunicati centesimi 70 la linea.  
Non si tien conto niuno degli articoli anonimi e si respingono le lettere non affrancate.  
I manoscritti anche non pubblicati, non si restituiscono.

## DISPACCI DELLA NOTTE

(Agenzia Stefani)

VIENNA, 27. — Nel processo *Ofen heim* il giuri emise un verdetto che assolve Ofenheim.  
MADRID, 26. — Le fortificazioni della linea dell'Arga sono terminate.  
*Hatzfeld* ministro di Germania fu ricevuto dal Re.  
Nel suo discorso disse che Guglielmo fa sempre voti pel ristabilimento della monarchia in Spagna.

## DIARIO POLITICO

**ODIO E PAURA**  
Il *Journal des Débats* reca la notizia che Buffet declinò l'incarico affidatogli dal maresciallo presidente della Repubblica di comporre il nuovo gabinetto: spera tuttavia che finirà coll'accettarlo. Però darsi. Noi comprendiamo senza fatica l'esitanza del sig. Buffet, il quale, benchè orleanista puro sangue, deve sentire alquanto ripugnanza nel secondare quel programma di odio e di paura contro il partito napoleonico, programma che la coalizzazione repubblicana impone al nuovo gabinetto, egli che pur fu ministro sotto Napoleone III.  
Però noi non esitiamo a credere, qualunque siano gli uomini chiamati a governare, che ora sta per inaugurarsi un'era di arbitrii e di persecuzioni contro i bonapartisti. Questi medesimi non se ne fanno illusione: lo prevedono nei loro giornali, e vi sono apparecchiatissimi, a rassegnati senza turbarsi, come avviene di ogni partito, che sa di avere per sé il buon diritto, e la buona causa, e che sa pazientemente aspettare.  
I Illusi sono coloro, se pur sono in buona fede, i quali vanno immaginando che l'Assemblea col voto sulla costituzione Wallon abbia fondato qualche cosa di stabile.  
Non ripeteremo tutti gli argomenti

coi quali è provato ad esuberanza quanto sia problematica la durata della coalizione, e quanti sieno gli attriti che devono in breve presentarsi fra le parti che sono concorse a creare la nuova costituzione.

Il *Journal des Débats* non dice cosa nuova, perchè noi e la stampa di tutta Europa lo avevamo preceduto, affermando che l'odio e la paura dell'Impero furono gli agenti più efficaci della coalizione testè trionfante. Ora noi non troviamo nella storia politica di tutti i popoli che siasi mai fondato qualche cosa di vivo e vitale, senzachè avesse un fondamento migliore che non sieno due bassi sentimenti dell'animo, quali la paura e l'odio contro un partito.

Se i fondatori di un sistema politico non s'ispirano alla omogeneità dei principi, all'accordo sopra una grande idea essi possono rinunziare alla speranza di aver creato qualche cosa di duraturo: avranno sfogato la passione che per il momento li unisce, pronti a dilaniarsi alla prima occasione in cui s'illudano di aver allontanato il pericolo comune.

Niuno che abbia fior di senno, e che non voglia ingannare nè se stesso, nè gli altri, niuno negherà che tali sono gli infidi elementi dei quali si è composta la coalizione repubblicana dell'Assemblea di Versailles.

Essa è tutta opera dell'orleanismo; ch'è quanto a dire di quel partito, il cui trionfo, appena un mese fa, era creduto impossibile.

Vedremo se sarà possibile che la Francia vi si adatti.  
Si parla di una proposta che sarebbe fatta all'Assemblea, perchè il settennio del Presidente della Repubblica debba datare dal giorno della votazione sul complesso delle leggi costituzionali.

Non sappiamo se questa proposta sarà adottata: Sotto un punto di vista sarebbe ragionevole perchè col cessare del settennato, a cui succede una forma definita di governo, cessano anche le

funzioni che con quel nome erano state affidate al Maresciallo. Sorge però la questione se ci sia d'uopo di un altro voto dell'Assemblea per affidare al Maresciallo i poteri come Presidente della Repubblica per sette anni, e colla prospettiva della rieleggibilità. Noi saremo per il secondo punto.

### RE ALFONSO

Secondo le ultime notizie di Spagna il nuovo Re non si trova sopra un letto di rose. Anche mettendolo in dubbio le voci sparse di criminosi attentati contro la sua persona, è però certo che gli entusiasmi coi quali fu accolto a Madrid e in altre città della Spagna si sono alquanto raffreddati. Gli stessi uomini politici che lo elevarono, e che assunsero di esercitare in suo nome il potere, si mostrano titubanti non trovando nell'opinione pubblica tutto quell'appoggio ch'essi avevano sperato.

Si dice che queste notizie giunte a Parigi abbiano molto contristato la regina Isabella; ma quasi dubiteremo della loro esattezza vedendo la principessa di Girgenti, sorella del Re, lasciare Parigi per recarsi essa pure in Spagna. Se lo stato delle cose fosse tanto sfavorevole alla nuova dinastia, ci sembra che la principessa non si sarebbe avventurata in quel viaggio.

Del resto i lettori si rammenteranno che fino dal giorno dell'insuccesso delle armi alfonsiste, sotto Estella, e della rotta di Lacar noi abbiamo preveduto che il ritorno del Re a Madrid era imminente e pericoloso.

Le cose sarebbero state ben diverse se Alfonso fosse rientrato nella sua capitale cinto la fronte dell'allorò della vittoria contro i carlisti.

Sembra invece che questi guadagni sempre più terreno, e che la guerra civile sia per prolungarsi indefinatamente.

Quegli ch'è così chiamata si volesse, ed emise alla sua volta un'altra esclamazione ma rimettendosi ad un tratto e fingendo aria altera rispose seccamente:  
— Non vi conosco o signore.

— Che! Non ti sovveni più di me? di Davide Teniers, che voi tutti alla scuola chiamavate *Junior*? non ti ricordi più di mio padre anch'esso Davide Teniers, che chiamavate il vecchio, benchè tuttora giovane? Hai dunque dimenticato ch'è ti metteva in posizione ogni qual volta venivi a vedermi? Questo t'annoiava moltissimo, e probabilmente fu la causa di tua assenza da me nei due anni dacchè lasciasti la scuola. Ma tu non puoi avermi dimenticato a tal punto, o Van Herman: sono divenuto un po' più alto, è vero, ma ciò non può avermi reso irriconoscibile; tu pure sei divenuto più alto, ma sei estremamente cangiato, anzi direi che invecchiasti; le tue guance infossate hanno perduta tutta la freschezza della gioventù... e poi... e poi...  
Teniers s'arrestò non osando accennare l'azione di cui aveva temuto es-

## LETTERA DEL PRINCIPE TORLONIA

L'Opinione pubblica le seguenti due lettere inviate dal principe Torlonia l'importanza delle quali crediamo superfluo far rilevare ai lettori.

Onor. sig. Giacomo Dina.  
Direttore del giornale l'Opinione.

Onorev. signor Direttore,  
La stampa avendo voluto occuparsi di me negli scorsi giorni, ho creduto di dovere indirizzare al direttore dell'Osservatore Cattolico di Milano una mia lettera in risposta ad un articolo intitolato: *La nobiltà romana ed il principe Torlonia*, pubblicato nel num. 39 di detto giornale. Rimetto qui acclusa alla S. V. una copia di detta mia lettera, pregandola di volerla inserire nel suo accreditato giornale.

Nella lusinga di essere favorito gli ne anticipo i più sinceri ringraziamenti e mi ripeto con la dovuta stima.  
Roma, 24 febbraio 1875.

Suo Devotissimo.  
ALESSANDRO TORLONIA.  
Roma, 23 febbraio 1875.

Signor Direttore del giornale l'Osservatore Cattolico — Milano.

Signor Direttore,  
Mi è giunto sotto fascia il num. 39 dell'Osservatore Cattolico, giornale religioso e politico di Milano.  
Suppongo che mi sia stato inviato da Lei, ma comunque sia, siccome l'articolo inscrittovi intitolato: *La nobiltà romana ed il principe Torlonia* fa parte di detto giornale, così mi credo in dovere per la mia dignità personale d'invitarla ad inserire in un primo numero di detto giornale questa mia risposta al citato articolo.

Per prima cosa le faccio osservare, signor direttore, che se a lei e ad altri è stato permesso di attaccarmi nel modo che si è fatto, lo devono alla libertà di stampa, libertà di cui si è abusato oltrepassandone i limiti, poichè se un pubbli-

cista ha il mandato di trattare le questioni pubbliche e discutere sulle medesime ad ammaestramento del popolo, non ha però quello di occuparsi della vita privata dei cittadini e censurare a suo modo le azioni, e quando così agisce, scendendo nel campo privato tradisce il suo mandato, merita disprezzo e non altro.

Quando ella scriveva il suo articolo doveva considerare che se io sono il principe Torlonia, non cesso di essere un cittadino privato, indipendente ed estraneo del tutto a partiti ed a lotte politiche. Ella e qualche suo collega cercano di intimidire la mia coscienza.

Vano proposito, signor direttore, perchè io augurerei a lei ed a tutti coloro che si sono permessi di fare minacce e profezie a mio danno, di sentirsi tanto tranquilli in coscienza quanto mi ci sento io e che nel fondo del loro cuore nutrissero quei veri sentimenti cattolici che io mi fo un vanto di professare.

In quanto poi ai confronti che le è piaciuto di fare, debbo dirle, per sua norma, che io per principio ho sempre agito ed agisco guidato dai miei sentimenti senza seguire quello che fanno gli altri, e che nelle mie azioni ho sempre il movente di accattivarmi la stima delle persone dabbene, non curandomi del resto, ed in ciò non mi tengo secondo ad alcuno.

Cosicchè gli applausi che mi si promettono da qualche giornale, sia per istormirmi ad andare avanti, sia per retronearmi su ciò che si sono immaginati non valgono certamente a farmi rimuovere dal sistema da me adottato. Io non amo le esagerazioni, nè mi reputo da tanto da poter avere dell'influenza in cose che puto da me non dipendono.

Ella per attenuare l'inqualificabile ed ingiusto suo modo di esprimersi sul conto mio cerca di contrapporre e far risaltare parte delle opere da me eseguite, come sarebbe il prosciugamento del Fucino, sulla quale confido in Dio onde disperda il poco caritatevole pronostico-

quante sventure soffersi da che non ti vidi!

— Me lo narrerai bevendo una bottiglia di birra e mangiando un crostino, disse Teniers, che aveva sempre davanti agli occhi l'azione ch'egli aveva temuto venisse commessa, e mettendo il braccio sotto quello di Van Herman, lo trascinò nella più vicina osteria.

— Pane e birra, disse facendo sedere il proprio amico ad un tavolo, e mettendogli d'accanto.

— Fatti portare anche una porzione di montone o di manzo, soggiunse Van Herman, ripigliando man mano una audacia che sembrava in lui abituale, perchè ho una fame diabolica.

A tale pretesa, che poteva essere indiscreta, una nube passò sulla fronte del giovane pittore: ma rimettendosi di subito, disse al garzone che si stava in piedi a lui dinanzi:

— Non avete inteso?  
— Ed anche un pezzo di formaggio, aggiunse Van Herman.

Il garzone, portato quanto gli fu chiesto, si ritirò: i due giovani si trovarono soli.

## APPENDICE

### IL SUONATORE DI CORNUSA

#### Episodio della vita di un grande artista

Il giorno 21 giugno dell'anno 1628, verso il mezzogiorno, un giovanotto di circa venti anni, con una figura dolce e regolare, traversava la piazza del mercato di Anversa, lorchando il suo sguardo si portò verso la bottega d'un fornaio, ed ivi scorse un che, pel quale sovrastette e si fece attento. L'oggetto della sua ammirazione era un altro giovanotto, un po' più attempato di lui, ma sulla cui fisionomia vedevansi improntati i segni della miseria, o meglio, quelli d'una mala condotta che sembrava v'avesse posto un suggello fatale.

— Van Herman!





BANCA MUTUA POPOLARE DI PADOVA

AVVISO

A termini dell'Art. 109 B del Regolamento, viene convocata un'Assemblea Generale straordinaria dei Soci per il giorno di Domenica 7 Marzo a. c. alle ore 11 antim. nel locale di proprietà della Banca in Via Maggiore N. 961 A.

Ove in tal giorno non si riunisse il numero legale dei Soci, la Seduta sarà rimessa alla successiva Domenica 14 detto alla stessa ora e nel medesimo locale.

L'importante argomento da trattarsi rende certo il Consiglio che i Soci vorranno intervenire in buon numero.

Padova, 28 Febbraio 1875.

Il Presidente MASO TRIESTE

Il Censore Il Direttore A. dott. Simgaglia A. Soldà

Oggetto da trattarsi

Fissazione del limite massimo della somma da impiegarsi in Conto Corrente Attivo nel primo semestre 1875.

LA COSTIPAZIONE

di testa è guarita immediatamente colle POLVERI NASALINE di De Glaise farmacista, la quale leva prontamente l'acuità del male, restituisce la respirazione nasale e previene i raffreddori di petto.

Scatola L. 1. - Agenti per l'Italia A. Manzoni e C. in Milano.

DEPOSITO in Padova Farmacia SANI già Beggiano. 8-23

Vendibile alla tip. edit F. Sacchetto

AL VILLAGGIO RACCONTO

DI ZARDO ANTONIO

Padova, 1875, in 162 Cent. 75.

TOLOMEI Comm. Prof. G. P.

DIRITTO

E PROCEDURA PENALE

3<sup>a</sup> ediz. Padova 1874, in 8.

Publicato il Fasc. 6<sup>o</sup>

Stenografia italiana secondo il sistema di Gabelsberger

Padova, 3<sup>a</sup> ed.

Lire 1

A. prof. MONTANARI

CREDITO POPOLARE

Padova 1874, in 12<sup>a</sup> - L. 1.50

MANFREDINI avv. G. SOPRA

Rivista della STATISTICA PENALE dell'anno 1870 Critica

Padova, 1874, in 12<sup>a</sup> Cent. 75.

R. PROF. Principii di Prosodia e metrica latina

Prosodia e metrica italiana

del Prof. RICCOBONI

Padova 1874, in 12<sup>a</sup>

Lire 1.50

Stabilimento Tipografico Letterario dei Fratelli TREVES, Milano

Col 1875

SI APRE UNA NUOVA SERIE

DEL

GIRO DEL MONDO

Giornale di Geografia, Viaggi e Costumi

al prezzo di sole 16 Lire l'anno

Dopo aver pubblicato ben venti volumi di questo giornale, unico nel suo genere, la cui collezione è divenuta rarissima, e forma un tesoro di scienza e d'arte; abbiamo pensato di aprirne una nuova serie, e di ridurne il prezzo in modo che una pubblicazione si eminentemente utile divenga accessibile al maggior numero possibile di persone.

benché il prezzo di 25 lire sia ridotto a 16 lire l'anno, il Giro del Mondo continuerà ad essere pubblicato

nel medesimo formato, colla medesima ricchezza d'incisioni perfettamente nuove e fatte appositamente dagli stessi viaggiatori o da illustri disegnatori dietro i loro schizzi, e col MEDESIMO LUSO TIPOGRAFICO. Realizzeremo così l'ideale di un giornale splendido e originale messo alla portata del popolo.

La nuova annata del Giro del Mondo, sarà una delle più importanti e più ricche; per essa abbiamo già apparecchiati i seguenti lavori:

Il celebre e recentissimo viaggio NEL CENTRO DELL'AFRICA, del dott. Schweinfurth.

MENTONE E BORDIGHERA, di A. Joanne.

VISITA ALLE MINIERE DELLA TRANSILVANIA, di Eliseo Reclus.

UN'AVVENTURA AL GIAPPONE, di Eugenio Collache.

LA ZELANDA, di Carlo de Coster.

La nuova serie comincia col 1 Dicembre 1874.

Esci ogni giovedì una dispensa di 16 pagine a due colonne, con copertina. - Ogni dispensa contiene almeno otto magnifiche incisioni. - L'annata forma due grossi volumi, ciascuno di 420 pagine con oltre 200 incisioni, con indice, frontispizio e copertina. - Ciascun volume fa opera da sé.

Il prezzo è di Lire 16 l'anno - Lire 8 il Semestre.

IN TUTTO IL REGNO D'ITALIA.

Fuori del Regno aggiungere le spese Postali.

I 20 volumi pubblicati e che formano la prima serie costano Lire 260.

Se ne manda l'indice a chi ne fa richiesta.

Dirigere commissioni e vaglia ai fratelli TREVES, editori, in Milano.

PUBLICATO IL 10° FASCICOLO

DALLA

Premiata Tipografia Editrice F. Sacchetto

DELLA

Storia di Padova

DALLA SUA FONDAZIONE AI NOSTRI GIORNI

NARRATA DAL

CAY. FR. GIUSEPPE CAPPELLETTI

DEDICATA ALLA GIUNTA DELLA NOSTRA CITTÀ

L'Opera sarà divisa in due volumi da 500 pagine l'uno,

distribuita in fascicoli al prezzo di

Ital. Lire UNA per fascicolo.

Le associazioni si ricevono presso tutte le Librerie.

PROLUSIONI E PRELEZIONI UNIVERSITARIE

PUBBLICATE

DALLA PREM. TIPOGRAFIA F. SACCHETTO IN PADOVA

BELLAVITE prof. L. - Dell'Elemento morale economico e logico del Diritto privato. Padova, 1869. L. - 60

DE LEVA prof. G. - Degli uffici e degli intendimenti della Storia d'Italia. - Padova, 1867. - 60

FERRAI prof. E. - Degli intendimenti e del metodo della filologia classica. - Padova, 1867. - 60

LUZZATTI prof. L. - Del metodo nello studio di diritto costituzionale. - Padova, 1867. - 60

MARZOLO prof. F. - Lavora e confida in te stesso. Padova, 1870. - 60

MESSEGLIA prof. A. - Della scienza nell'età nostra ossia Dei caratteri e dell'efficacia dell'odierna coltura scientifica. - Padova, 1874. - 2.

Padova, prem. tip. Sacchetto, 1875

ELENCO

dei prezzi di vendita del pane in base alle Tabelle fino ad ora prodotte

Table with 5 columns: N. progress, COGNOME e NOME dell'Esercente, CONTRADA ove esiste il Negozio, Pane bianco comune Centesimi, Pane misto Centesimi. Lists various bakers and their locations in Padova.

Orario

FERROVIE DELL'ALTA ITALIA

attivato il 15 Gennaio 1875

Table of train schedules for routes: Padova-Venezia, Padova-Verona, Padova-Bologna, Padova-Mestre, Padova-Udine. Includes departure and arrival times for various train classes.

Padova - TIPOGR. EDIT. F. SACCHETTO - Padova

DISCORSO

SU

Francesco

Petrarca

Letto a Padova il 19 Luglio 1874 DA ALEARDO ALEARDI

Padova 1875 - in-8. - Lire 1.50